

Il patrimonio paleontologico conservato nel Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università degli Studi di Torino

Marco Pavia
 Massimo Delfino
 Francesca Lozar
 Edoardo Martinetto
 Giulio Pavia
 Giorgio Carnevale

Museo di Geologia e Paleontologia, Dipartimento di Scienze della Terra, via Valperga Caluso, 35. I-10125 Torino.
 E-mail: marco.pavia@unito.it

RIASSUNTO

Il 1879 è l'anno d'istituzione del Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Torino (MGPT). A seguito della convenzione per l'affidamento delle collezioni in comodato d'uso al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, una parte del patrimonio paleontologico del MGPT, costituita soprattutto da collezioni in continua implementazione, è rimasta in gestione diretta del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino. La catalogazione dei reperti è effettuata su un DataBase dedicato, compatibile con i progetti di catalogazione ministeriali, con acronimo MGPT-PU. Questi reperti, citati in più di 200 pubblicazioni, verranno ulteriormente valorizzati mediante la pubblicazione online dei cataloghi.

Parole chiave:

Museo di Geologia e Paleontologia, Torino, catalogazione, valorizzazione.

ABSTRACT

The Palaeontological Heritage preserved in the Museo di Geologia e Paleontologia of the Torino University.

The Museo di Geologia e Paleontologia of the Torino University (MGPT) was created in 1879. The fossil collection of MGPT was been the object of an agreement between the Torino University and the Regione Piemonte to create the basis of the scientific collections of the Museo Regionale di Scienze Naturali of Torino. After this agreement, a large portion of the collections has been left to the direct management of the Dipartimento di Scienze della terra of the Torino University who greatly increased those collections. The fossil remains of the MGPT are going to be input in a DataBase with the acronimus MGPT-PU. The specimens preserved in the MGPT have been the object of more than 200 scientific publications. In order to enhance the visibility and valorization of the collections we plan to put the catalogue online in a searchable database.

Key words:

Museo di Geologia e Paleontologia, Torino, cataloguing, valorization.

INTRODUZIONE

Il 1879 è l'anno d'istituzione del Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Torino (MGPT), le cui vicende sono ben dettagliate in Campanino & Pavia (2003). Le collezioni del MGPT hanno visto continui incrementi fino al 1930, successivamente la riduzione degli spazi e i traslochi interni hanno modificato la struttura del MGPT causandone, nel tempo, il declino ad archivio di fossili e rocce. Negli ultimi anni, però, le attività dei ricercatori afferenti al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino (DST) e una rinnovata attenzio-

ne alle collezioni scientifiche, paleontologiche in particolare, hanno portato nuova vitalità nelle collezioni del MGPT, in particolare in quelle affidate alla gestione diretta del DST.

CONSISTENZA E GESTIONE DEL PATRIMONIO PALEONTOLOGICO

Nel 1981 è stata stipulata una convenzione ultradecennale tra Università degli Studi di Torino e Regione Piemonte per la cessione in comodato d'uso di parte delle collezioni scientifiche universitarie per costitui-

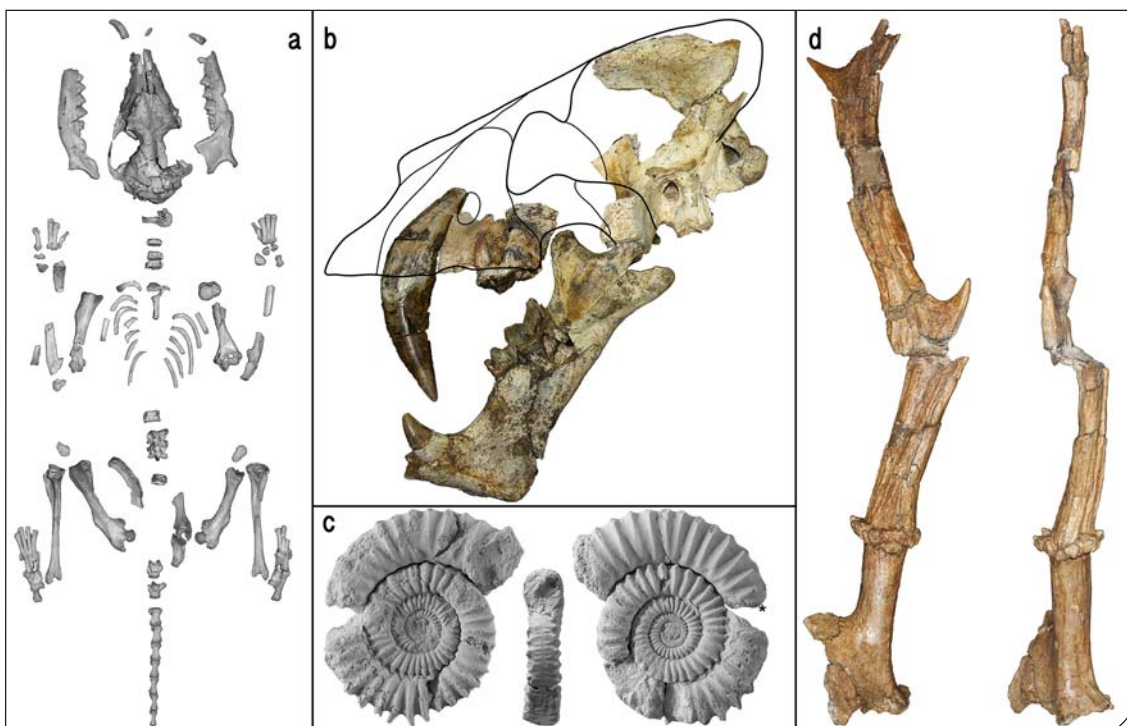


Fig. 1. Fossili di nuova raccolta conservati presso il Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Torino (MGPT): a) scheletro completo di *Deinogalerix koenigswaldi* (MGPT-PU 100044), Miocene superiore di Apricena (FG); b) cranio di *Homotherium latidens* (MGPT-PU 126277), Pleistocene inferiore di Apricena (FG); c) *Subcollina ochotorenai* (MGPT-PU 112489), Baiociano di Maizet (Francia); d) frammento di cranio di *Euprox* sp. (MGPT-PU 130574), Messiniano di Moncucco Torinese (AT).

re il patrimonio scientifico del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino (MRSN). Nell'ambito della convenzione, per quanto riguarda i beni paleontologici, sono stati esclusi dalla stessa i materiali di interesse dei ricercatori del DST.

In coincidenza con il trasloco del DST e delle collezioni dai locali di Palazzo Carignano a quelli della nuova sede nel 2005, è cominciata la catalogazione dei reperti a diretta gestione universitaria con una numerazione compatibile con quella adottata dal personale del MRSN per le collezioni universitarie. I materiali paleontologici depositati presso il DST vengono catalogati con una numerazione progressiva univoca per tutto il patrimonio paleontologico, preceduta dall'acronimo MGPT-PU.

Le attività di ricerca svolte dal personale DST hanno portato a un forte incremento delle collezioni, particolarmente in alcuni ambiti: vertebrati continentali neogenici e pleistocenici, pesci marini meso-cenozoici, molluschi mesozoici e neogenici, vegetali neogenici (fig. 1). Questo incremento ha portato il patrimonio paleontologico del MGPT a diretta gestione del DST a comprendere svariate decine di migliaia di reperti, tra cui Tipi di specie, generi e famiglie. I materiali sono conservati principalmente in due spazi appositamente allestiti: l'Archivio Paleontologico (fig. 2a) e l'Archivio Collezioni Leggere (fig. 2b). Il primo è costituito da un mobile compatto che contiene 36

cassettiere metalliche, per un totale di oltre 266 m² di spazio di stoccaggio, in cui sono stati collocati i mate-



Fig. 2. Gli spazi di stoccaggio dei reperti fossili: a) l'Archivio Paleontologico; b) l'Archivio Collezioni Leggere.

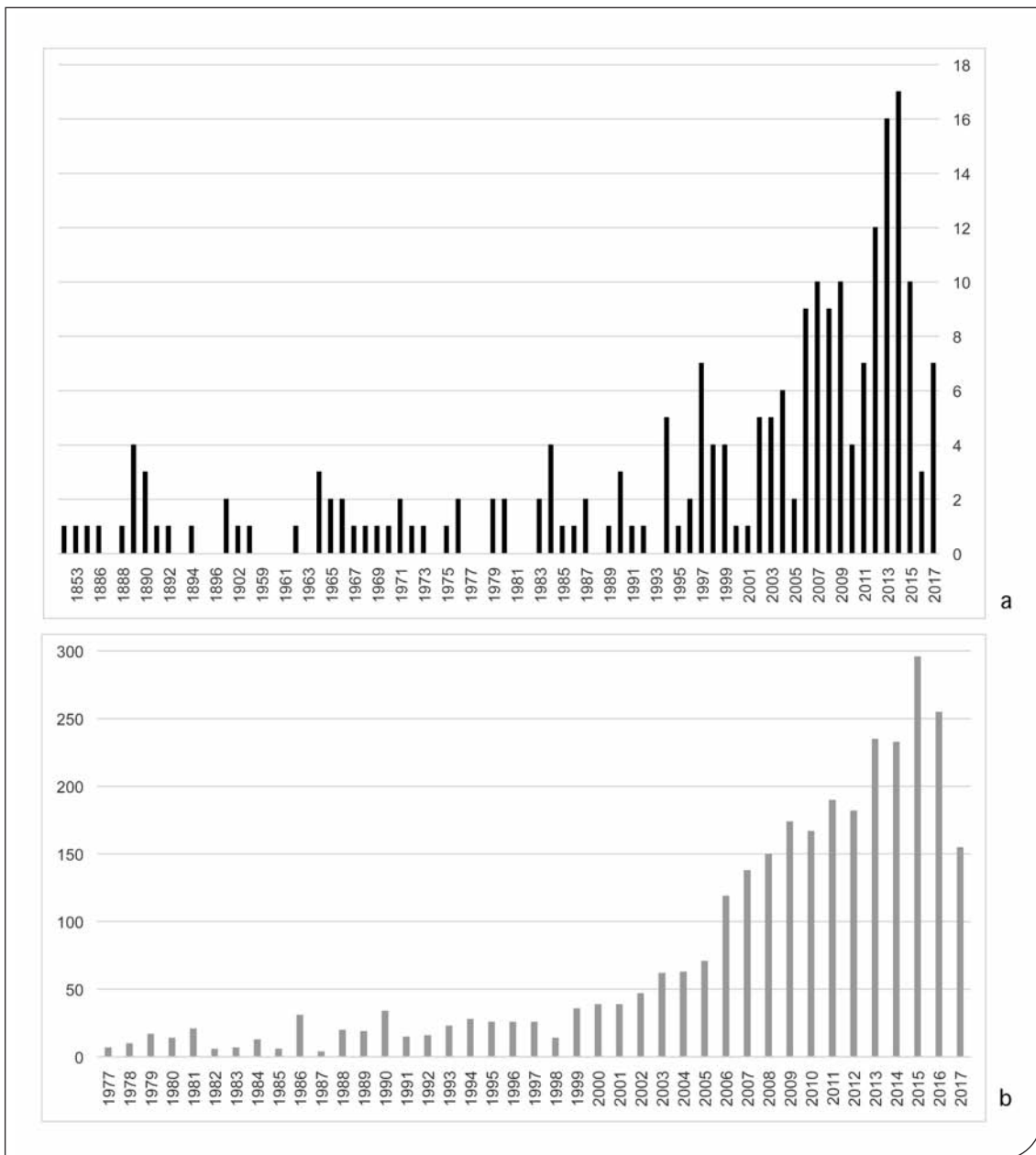


Fig. 3. a) numero di pubblicazioni per anno inerenti il materiale del Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Torino; b) numero di citazioni per anno, a partire dal 1977, anno di inizio delle rilevazioni. (Dati da Google Scholar).

riali più pesanti e ingombranti, come i cefalopodi giurassici, i vertebrati (esclusi i pesci fossili) e i molluschi marini oligocenici e miocenici. Oltre al mobile compatto, sono presenti anche 10 cassettiere dedicate alla paleobotanica (4), alla paleoittologia (4) e alla Tipoteca (2), per un totale di oltre 350 m² di spazio di stoccaggio complessivo. L'Archivio Collezioni Leggere è costituito da cassettiere metalliche a parete, per un totale di oltre 117 m² di spazio di stoccaggio, in cui sono conservati i molluschi marini pliocenici e i mol-

luschi continentali, i vertebrati di piccole dimensioni e parte delle collezioni attuali di confronto (Boano & Pavia, 2014; Martinetto et al., 2014). Nelle due aree di conservazione dei reperti sono inoltre stati allestiti degli spazi di lavoro per la consultazione dei materiali e, nell'Archivio Paleontologico, uno stativo per la ripresa di immagini dei reperti, in modo da consentire una ridotta movimentazione dei reperti, almeno nella fase iniziale del loro studio, minimizzando i rischi di danneggiamento.

INCREMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COLLEZIONI

Le collezioni del MGPT a diretta gestione del DST sono formate da materiali storici e da reperti di nuova raccolta, in continuo incremento e frutto delle ricerche operate dal personale DST negli ultimi 40 anni. Questa crescita, che avviene sempre nel rispetto della normativa vigente in tema di Beni Culturali, interessa principalmente la paleobotanica, i cefalopodi giurassici e i vertebrati fossili neogenici, mentre è in corso di perfezionamento un progetto di ricerca sulla caratterizzazione del Rischio Paleontologico di alcune zone del Piemonte, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte, che vedrà incrementate principalmente le collezioni di molluschi del Neogene.

Questa ingente mole di materiali, stimabile in oltre 100.000 reperti, necessita di una adeguata catalogazione che consenta di conoscere il contenuto delle collezioni, in termini numerici e di diversità, la collocazione dei reperti e il loro eventuale utilizzo in pubblicazioni scientifiche, e i loro movimenti a seguito di prestiti per motivi di studio o esposizione. Il DataBase di catalogazione delle collezioni del MGPT, appositamente costruito da uno degli autori (MP) nel 2012, e successivamente implementato, consente un'archiviazione dei reperti relativamente rapida, pur contenendo 54 campi e tabelle collegate. La catalogazione è in corso di svolgimento e ad oggi comprende circa il 65% dei reperti.

La struttura di questo DataBase, anche se non corrisponde totalmente alla struttura delle schede di catalogo "Beni Naturalistici - Paleontologia" elaborata dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MiBACT, permette la produzione di output tabellari perfettamente integrabili nell'archivio ministeriale. La scelta di dotare le collezioni del MGPT di un DataBase dedicato e di non usare direttamente quello ministeriale è dovuta all'estrema complessità di utilizzo di quest'ultimo, rilevata dopo un periodo di prova (effettuato grazie alla collaborazione con il MRSN), che non avrebbe consentito una catalogazione dei reperti delle collezioni nei tempi necessari a una loro corretta gestione e piena valorizzazione.

Le collezioni scientifiche hanno la necessità di essere valorizzate il più possibile attraverso il loro utilizzo in termini divulgativi, didattici e ricerca. Secondo l'impostazione all'origine della convenzione tra Università degli Studi di Torino e Regione Piemonte, la valorizzazione delle collezioni da un punto di vista espositivo è in capo al MRSN, così come la parte di didattica verso il vasto pubblico e gli studenti delle scuole primarie e secondarie. Per contro, l'utilizzo dei reperti a supporto di ricerche e pubblicazioni scientifiche è prerogativa di personale di Enti di Ricerca, italiani e stranieri, oltre al DST.

La valorizzazione scientifica riguarda trasversalmente

tutti i materiali del MGPT, sia quelli in comodato d'uso sia quelli a gestione del DST. Negli ultimi anni la valutazione della qualità della ricerca scientifica viene effettuata mediante indici bibliometrici calcolati in base agli articoli pubblicati. Applicando lo stesso concetto ai reperti paleontologici del MGPT, emerge come ad oggi questi reperti siano stati utilizzati in almeno 2093 pubblicazioni (con 2574 citazioni e H-Index pari a 24, dati del 18/03/2016 da Google Scholar, fig. 3). Oltre alla Collezione Bellardi & Sacco di molluschi neogenici, di particolare importanza sono i materiali raccolti durante campagne di ricerca condotte in siti con un notevole contenuto paleontologico, svolte da team di ricerca multidisciplinare. Uno dei siti più importanti recentemente oggetto di scavo da parte del DST è quello del Messiniano di Moncucco Torinese (AT), che ha permesso il recupero di un'associazione a vertebrati e molluschi continentali del Messiniano tra le più importanti d'Europa e la produzione finora di numerosi articoli scientifici (Alba et al., 2013; Angelone et al., 2011; Colombero & Pavia, 2013; Colombero et al., 2014, 2015, 2017; Delfino et al., 2013; Harzhauser et al., 2015), anche se parte del materiale è ancora in corso di studio e quindi l'elenco degli articoli è destinato a crescere.

Considerando che i dati bibliometrici relativi alla collezione del MGPT sono fortemente sottostimati, perché molti articoli non sono presenti su Google Scholar, così come molte citazioni, risulta evidente l'importanza del patrimonio paleontologico del MGPT e il suo potenziale in ambito nazionale e internazionale.

CONCLUSIONI

Il patrimonio paleontologico a diretta gestione del DST è in continuo aumento, grazie alle attività di ricerca svolte dai ricercatori del Dipartimento, inclusi studenti, dottorandi e post-doc. La vitalità delle collezioni è condizione necessaria alla loro esistenza e al loro significato nel panorama scientifico nazionale e internazionale, così come una gestione moderna che ne consenta una piena valorizzazione attraverso la ricerca e le pubblicazioni scientifiche.

La moderna gestione delle collezioni, che prevede una loro catalogazione informatizzata secondo metodiche largamente condivise e in grado di dialogare con gli standard internazionali, dovrà anche necessariamente prevedere una loro diffusione attraverso un portale web dedicato, possibilmente con un'estrazione del DataBase interrogabile da remoto, e un collegamento con le maggiori Banche Dati internazionali.

BIBLIOGRAFIA

- ALBA D.M., DELSON E., CARNEVALE G., COLOMBERO S., DELFINO M., GIUNTELLI P., PAVIA M., PAVIA G., 2013. First joint record of *Mesopithecus* and cf. *Macaca* in the Miocene of Europe. *Journal of human evolution*, 67(1): 1-18.
- ANGELONE C., COLOMBERO S., ESU D., GIUNTELLI P., MARCOLINI F., PAVIA M., TRENKWALDER S., VAN DEN HOEK OSTENDE L.W., ZUNINO M., PAVIA G., 2011. Moncucco Torinese, a new post-evaporitic Messinian fossiliferous site from Piedmont (NW Italy). *Neues Jahrbuch für Geologie und Paläontologie-Abhandlungen*, 259: 89-104.
- BOANO G., PAVIA M., 2014. An example of integrated ornithological collections between the Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola and the Dipartimento di Scienze della Terra of the Torino University, Italy. *Journal of the National Museum (Prague), Natural History Series*, 183 (4): 39-47.
- CAMPANINO F., PAVIA G., 2003. *Il Museo di Geologia e Paleontologia*. In: Giacobini G. (ed.), *La Memoria della Scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino*. Fondazione CRT Torino, pp. 185-192, figs. 92-99, tavv. 69-75.
- COLOMBERO S., PAVIA G., 2013. *Centralomys benericettii* (De Giuli, 1989) (Mammalia, Rodentia): a latest Messinian murid from northern and central Italy. New data from Piedmont. *Bollettino della Società Paleontologica Italiana*, 52: 27-34.
- COLOMBERO S., PAVIA G., CARNEVALE G., 2014. Messinian rodents from Moncucco Torinese, NW Italy: palaeobiodiversity and biochronology. *Geodiversitas*, 36: 421-475.
- COLOMBERO S., PAVIA M., CARNEVALE G., 2015. Old World porcupine (Rodentia, Hystricidae) remains from the late Messinian of Piedmont, NW Italy. *Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia*, 121: 243-253.
- COLOMBERO S., ALBA, D.M., D'AMICO C., DELFINO M., ESU D., GIUNTELLI P., HARZHAUSER M., MAZZA P.P.A., MOSCA M., NEUBAUER T.A., PAVIA G., PAVIA M., VILLA A., CARNEVALE G., 2017. Late Messinian mollusks and vertebrates from Moncucco Torinese, north-western Italy. Paleoeological and paleoclimatological implications. *Palaeontologia Electronica*, 20.1.10A: 1-66.
- DELFINO M., FERRO L., GIUNTELLI P., PAVIA M., 2013. *First Italian record of scolecophidian snakes (late Miocene, Moncucco Torinese)*. In: Scillitani G., Liuzzi C., Lorusso L., Mastropasqua F., Ventrella, P. (eds), *Atti IX Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica, Bari-Conversano*, p. 106-107.
- HARZHAUSER M., NEUBAUER T.A., GEORGOPOULOU E., ESU D., D'AMICO C., PAVIA G., GIUNTELLI P., CARNEVALE G., 2015. Late Messinian continental and Lago-Mare gastropods from the Tertiary Piedmont Basin, NW Italy. *Bollettino della Società Paleontologica Italiana*, 54: 1-53.
- MARTINETTO E., BOUVET D., VASSIO E., MAGNI P., JIMÉNEZ-MEIJÁS P., 2014. A new protocol for the collection and cataloguing of reference material for the study of fossil Cyperaceae fruits: The Modern Carpological Collection. *Review of Palaeobotany and Palynology*, 201: 56-74.